

# A Sacile si celebra la 48<sup>a</sup> Fieste de Patrie dal Friûl

La cerimonia è programmata il 6 aprile, nella città in cui venne promulgata la Costituzione della Patria del Friuli, l'8 novembre 1366



**SACILE** – È iniziato il conto alla rovescia per la 48<sup>a</sup> edizione della Fieste de Patrie dal Friûl. Le celebrazioni religiose e civili saranno ospitate, il 6 aprile, a Sacile: la splendida città adagiata sulle sponde del fiume Livenza e nota per i suoi eleganti palazzi. La Fieste de Patrie dal Friûl - organizzata dal Comune di Sacile con il sostegno della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dell'ARLeF, Agenzia regionale per la lingua friulana, in collaborazione con l'Istitut Ladin Furlan "Pre Checo Placereani" -, è una manifestazione per ricordare e valorizzare le origini, la cultura e la storia di autonomia del popolo friulano, festeggiata per la prima volta ad Aquileia nel 1977, su iniziativa di don Francesco Placereani (meglio noto come Pre Checo), e dal 2015 riconosciuta ufficialmente dalla Regione.

**LA COSTITUZIONE DELLA PATRIA DEL FRIULI** – Una scelta, quella di portare la Fieste a Sacile, particolarmente significativa. È infatti proprio la città del Friuli Occidentale, il luogo prescelto dal patriarca Marquardo di Randegg per promulgare, l'8 novembre 1366, la *Constitutiones Patriae Fori Iulii*: la Costituzione della Patria del Friuli, una delle più antiche della storia e in vigore fino al 1797. Tentativi nella direzione di una codificazione giuridica si erano registrati in Friuli già dal tempo del Patriarca Nicolò di Lussemburgo, ma i disordini legati alle guerre contro gli Asburgo avevano consentito di muovere solo i primi passi. Marquardo, una volta insediato, costituì, in seno al parlamento friulano, una commissione incaricata di portare a termine i lavori. Fece pubblicare una parte sostanziale della Costituzione, presentandola proprio al parlamento riunito a Sacile. Una Carta che il patriarca riuscì a preservare dai tentativi di influenza da parte papale e che raccoglieva tutte le leggi emanate in Patria dalla sua fondazione, nel 1077.

**IL PROGRAMMA DELLA FIESTE A SACILE, IL 6 APRILE** – Le celebrazioni avranno inizio in Piazza Sant'Odorico, antistante la Chiesa di Sant'Uldegerico, alle 9.30. Qui è previsto il ritrovo dei partecipanti e, alle 9.45, il tradizionale alzabandiera della bandiera del Friuli, con l'accompagnamento del Gruppo Alpini di Sacile e dell'Istituto Filarmonico Città di Sacile. Seguirà, alle 10, la Santa Messa celebrata dai rappresentanti delle tre diocesi del Friuli, con letture e preghiere in friulano, sloveno, tedesco e veneto. La funzione sarà accompagnata dal Gruppo Corale Spengenberg di Spilimbergo. Terminata la messa, alle 11, partirà il corteo con l'accompagnamento dell'Istituto Filarmonico

Città di Sacile. Si dirigerà verso la Loggia del Municipio, in piazza del Popolo, dove, alle 11.15, è previsto il saluto di benvenuto agli ospiti e alla cittadinanza, con l'accompagnamento del Coro Livenza. Alle 11.45, al Teatro Ruffo (Piazzetta Antonio Pasqual 22), avranno inizio le celebrazioni civili: sarà eseguito l'Inno del Friuli, cantato dalla talentuosa mezzosoprano Valentina Volpe Andreazza, e sarà data lettura della Bolla imperiale, a cura della Pro Castello di Canèva e con la partecipazione della Schola di Conegliano. Dopo il tradizionale scambio della bandiera tra il sindaco del Comune che ha ospitato la manifestazione l'anno precedente (Tarcento) e quello ospitante, seguiranno i saluti delle molte autorità presenti.

Chi vorrà seguire l'evento da casa, potrà farlo grazie allo speciale "Fieste de Patrie" di Telefriuli (canale 11), che dalle 9.45 tratterrà in diretta sia la liturgia che, a seguire, la cerimonia civile.

Dopo il pranzo, proposto nei ristoranti del centro storico con menù a prezzo concordato, sarà possibile prendere parte alle visite guidate a cura dell'Associazione Guide Nord-Est. Dalle 14.30, con ritrovo alla Loggia del Municipio (in Piazza del Popolo), partiranno gli itinerari alla scoperta di Palazzo Ragazzoni, del Duomo di San Nicola, della Chiesetta della Pietà, dell'Antico Ospitale e della Ex Chiesa di San Gregorio. Sarà inoltre possibile visitare in autonomia l'importante mostra d'arte "Stralûs. 1985-2025 Arte in Friuli / Art in Friûl", ospitata a Palazzo Ragazzoni (aperta dalle 15 alle 19). Per maggiori informazioni sul programma della Fieste de Patrie è possibile contattare la Biblioteca Civica di Sacile, chiamando lo 0434.787235, o consultare il sito [www.arlef.it](http://www.arlef.it).



Le celebrazioni della Feste de Patrie a Tarcento, nel 2024



prof. Franco Cardini

**IL PROF. FRANCO CARDINI A UDINE, IL 3 APRILE, PER LA PROIEZIONE DI "MARCHO. L'ULTIMA BANDIERA"** – Tra le iniziative promosse per la 48<sup>a</sup> edizione della Feste, di assoluto rilievo è quella che porta a Udine il noto medievista. La proiezione speciale del docufilm "Marcho. L'ultima bandiera" - al Cinema Visionario, il 3 aprile, alle 19.30 e alle 21.30 - sarà arricchita dall'intervento del professor Franco Cardini, uno dei più importanti storici italiani, volto noto del piccolo schermo e saggista di fama. Andato in onda, in prima assoluta, su Rai Storia all'interno della trasmissione "5000 anni e più. La lunga storia dell'umanità" il docufilm, prodotto da ARLeF e Artevideo con la regia di Marco Fabbro, ha subito riscosso un ampio successo, ottenendo importanti riconoscimenti internazionali. La vicenda narrata è quella di Marco di Moruzzo, l'ultimo Portabandiera dello Stato patriarcale di Aquileia, l'unico nobile che si è opposto all'invasione di Venezia, attorno al 1420. Un avvenimento rimasto celato per 500 anni e tornato alla luce solo nel recente passato, nel 1986, durante un restauro, grazie a una lettera rinvenuta tra le pagine di un libro, conservato nella biblioteca della casa-forte Brunelde (Fagagna). In occasione della Feste, assisteranno alla proiezione del docufilm anche molti studenti delle scuole

superiori di primo e di secondo grado del Friuli. Alcuni di loro avranno anche l'opportunità di conoscere dal vivo il prof. Cardini in occasione del matinée loro riservato, sempre il 3 aprile al Visionario. Nei giorni che seguiranno questa intensa giornata, il film sarà nelle sale del Friuli, da Tolmezzo a Pordenone, da San Daniele a Gorizia e molte altre. Il calendario completo delle proiezioni è consultabile sul sito [www.arlef.it](http://www.arlef.it).

**CENTOCINQUANTA EVENTI SUL TERRITORIO** – Come di consueto, nell'occasione della Feste è previsto un fitto programma di eventi collaterali su tutto il territorio friulano. Spettacoli teatrali, eventi musicali, presentazione di libri, e quant'altro. Quest'anno sono tantissimi, ben cinquanta in più rispetto alla passata edizione. Sono promossi da oltre 80 Comuni che hanno aderito al bando per il sostegno delle manifestazioni che accompagnano la ricorrenza, promosso dall'ARLeF in attuazione alla Legge n. 6/2015. Il calendario degli eventi sul territorio è consultabile sul sito [www.arlef.it](http://www.arlef.it).

## Il Parlament dal Friûl

I Parlament dal Friûl al rapresente une des istituzions assembleârs plui antighis e significativis in Europe. Lis primis testemoneancis scritis de ativitat parlamentâr furlane a van indaûr al secul XIII. La sô composizion e jere une vore origjinâl parcè che al tignive dentri, dongje dai representants dal clericât e de nobiltât, ancie chei des comunitàs

citadinis, intun model râr di eculibri sociâl e politic intune ete là che il podê feudal al paronave. Tra lis funzions principâls dal Parlament furlan a jerin chês di fâ buinis lis leçs, gjestî risorsis militârs e fiscâls, lis relazions internazionâls e risolvi lis disputis internis. Dal secul XIII indenant, il Parlament al scomence a vê podêsimpr plui larcs. Tal secul XIV al devente la plui alte assemblee legislative e il tribunâl penâl e

administratif suprem, rivant a limitâ il podê dal stes patriarcje, intune sorte di Stât costituzionâl *ante litteram*. Dopo colât il Stât patriarcjâl e anetude buine part dal Friûl ae Republike di Vignesie tal 1420, il Parlament al lara indenant a dâsi dongje, pierdint a man a man la sô impuantance. Napoleon Bonaparte lu soprimarà dal dut intal 1805. Chest lu puarte a jessi un dai parlaments plui antîcs e di durade plui lungje in Europe.